Mensile di informazione rock - n° 335 Giugno 2011 - Anno XXXI € 5.00

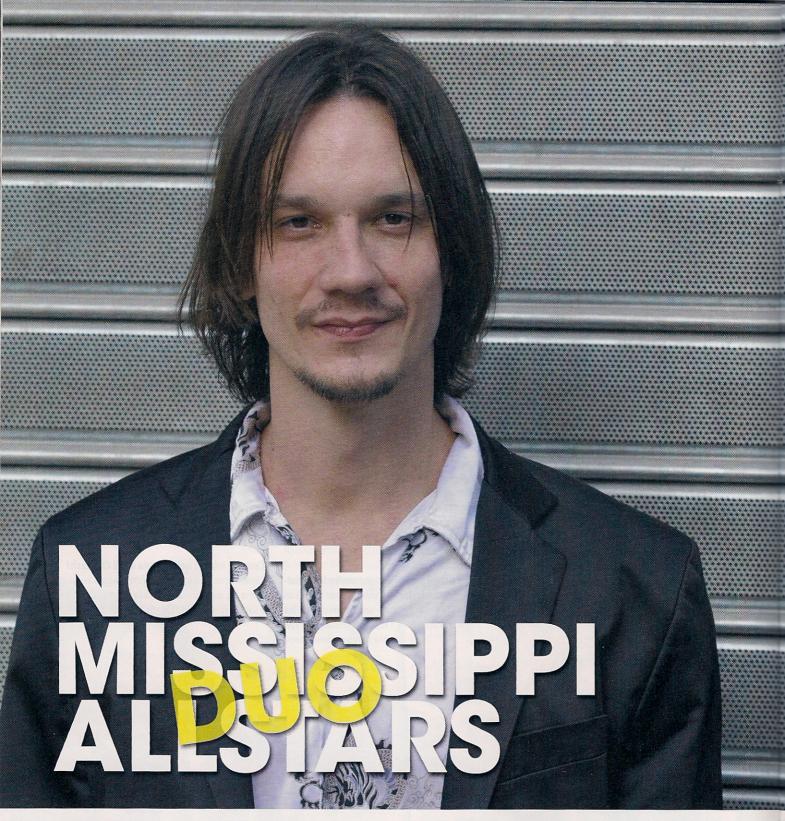
RORY GALLAGHER
TEDESCHI TRUCKS BAND
PHISH
LEVON HELM BAND
NORTH MISSISSIPPI ALL STARS
BLACK CROWES
O' DEATH
JAMES MADDOCK

ISSN 1827-5540

foto di Sharon Ely



The Highway Is My Home



The Show BLUE NOTE, Milano, 7 Maggio 2011

rriviamo all'ultimo momento, il traffico di Milano ci ha rallentato parecchio. Poco male i NMAS non sono ancora sul palco.

Il Blue Note è un locale elegante, noto per la sua bella programmazione jazz e per i prezzi abbastanza salati. Ma questa sera il biglietto costa 25 euro e lo spettacolo si annuncia molto interessante.

I **fratelli Dickinson** si presentano da soli sul palco, ci aspettiamo un concerto diverso da quello che abbiamo visto un paio di anni prima a Rho. E diverso lo sarà, a tutti gli effetti.

Prima di tutto la formazione a duo, alla **Black Keys**, mette in evidenza ancora maggiormente la chitarra di **Luther**, mentre **Cody** è guizzante alla batteria, ma poi si diverte anche con il washboard e con la chitarra acustica.

Ma quello che ci sorprende maggiormente è Lu-

ther che ha un fraseggio molto ricco, con continue improvvisazioni, aperture e ripartenze, assoli, invenzioni, scale.

Un suono intenso e diretto, che non rimane mai fermo e che progredisce di continuo con aperture strumentali che ci lasciano senza fiato: dal blues al rock alla psichedelia e poi invenzioni, improvvisazioni continue.

Il blues rimane al centro dell'attenzione, ma è un blues molto elettrico arricchito da forti influenze rock.

Rispetto ad altre esibizioni del duo, se ne possono



vedere alcune su You Tube, i fratelli Dickinson sono migliorati di brutto.

Non c'è nulla di scolastico nella loro esibizione, ma una forza, anche una furia in alcuni momenti, che travolge tutto e coinvolge l'ascoltatore in modo assoluto.

Un muro di suono che arriva da due strumenti. E' fuori di dubbio che i Black Keys hanno fatto scuola, ma i Dickinson Brothers ce la mettono tutta per fare sembrare il concerto un affare totalmente personale, e ci riescono.

Un'ora e mezza, con un breve intervallo: non han-

no suonato di più. Peccato, anche due orette le avremmo gradite.

Ma per quello che ci hanno dato, siamo usciti dalla sala molto soddisfatti.

Molto blues, dicevamo, ma anche radici come nella lunga *Mean Old Wind Died Down*, dove le tradizioni si incontrano, dove Luther canta con forza e suona come un dio, mentre Cody picchia in modo deciso.

Dal boogie senza titolo ad un versione molto intensa di Sitting on Top of The World, un classico che hanno fatto in mille, se non di più.

Non ricordiamo tutte le canzoni, cerchiamo di ricostruire quello che hanno suonato.

Luther Dickinson foto Mauro Regis

Down in Mississippi, cadenzata, rituale, Let it Roll, decisa e potente, Back Back Train, quasi gospel. New Orleans Walkin' Dead, tirata, come pure Mississippi Boll Weevil o Horseshoe, quest'ultima dedicata al padre Jim, che li ha lasciati quasi un anno fa. Il padre che ha insegnato tanto a loro, dai basilari alla musica, a tutto quello che sanno.

E loro suonano, passano dal blues, ricordano i grandi Kimbrough e Burnside, e ci mettono dentro Shake 'em on Down, accennata, e Hurts Me Too.

Rifanno, a modo loro, Rollin' and Tumblin, una bella versione e sillabano Stuck Inside The Mobile With Memphis Blues Again, il brano di Bob Dylan che fanno anche sul recente Keys to The Kingdom.

Lo fanno meglio dal vivo che in studio, lo personalizzano maggiormente.

Come anche This A 'way, l'opening track del disco recente o una sgangherata

Shake (Yo Mama) o, ancora, Jumpercable Blues o la più tosta Stay All Night

Come dimenticare poi una strepitosa rilettura di Hear My Train A-Comin (poteva mancare un omaggio a Jimi Hendrix?), che fa il paio con Psychedelic Sex Machine e (forse) Pò Black Maddie. L'intensità della chitarra di Luther è tale da coinvolgere radicalmente tutta la sala.

E quando, stanchi, salgono a fare l'ultimo bis acustico, due voci e due chitarre, eseguendo *Ragged But Right*, non facciamo altro che spellarci le mani, di fronte a tanta bravura.



### After the Show Veloce scambio di idee coi fratelli Dickinson

Iniziamo con LUTHER

Sai che noi del Buscadero siamo stati i primi, in Italia, a parlare di Voi?

Sì, me lo hanno appena detto.

Shake Hands with Shorty è stato un piccolo sleeper. Ha iniziato a vendere ed è andato avanti per mesi. Ho anche un negozio di dischi ed ho potuto constatarlo di persona.

Mi hanno detto anche questo. E che il tuo negozio c'è da molto tempo.

### E' vero. Ma pariamo di Voi. Come è nata l'idea del duo?

Il trio esiste ancora, ma ora abbiamo messo in piedi questa formula del duo ed abbiamo intenzione di andare avanti almeno sino alla fine dell'anno, più o meno. Ed in futuro saranno due cose separate. Andremo avanti sia con il duo che con il trio.

### Avete cambiato il modo di suonare.

Con il trio è più semplice, ma con il duo è più stimolante. E' una sfida e, al tempo stesso, siamo più liberi. Quindi improvvisiamo maggiormente.

# Ma siete coinvolti in un mucchio di band. Black Crowes?

Sì, sono ancora con loro. Ma adesso smettono, si prendono un periodo di vacanza. Un bel time-off. Veniamo in Italia a Luglio, ma poi si fermano per un pò.

### Ti piace suonare con loro?

Facciamo del buon rock and roll, ci divertiamo un sacco. E poi sono dei bravi ragazzi. They are nice fellas. Secondo noi sono migliorati molto, da quando sei entrato nella band.

Vi ringrazio.

(A questo punto interviene Cody e conferma che i Black Crowes sono proprio un'altra cosa da quando c'è suo fratello)

Il suono è migliorato. Much better (Cody) (...ridiamo tutti...)

Marc Ford era più duro. Marc era strong.

Ma tu sei più creativo, hai la mente più aperta. Sento molta musica.

Poi siete convolti in molti altri progetti: album solisti, South Memphis String Band, Hill Country Revue

Cody urla " yeah yeah yeah ".

# Ora il duo, come mai vi differenziate così tanto?

In America una band non può lavorare tutto l'anno. Abbiamo cercato di farlo per molti anni, ma non andava bene. Lavoravamo poco. Cosi' ci siamo aperti ad altre band. In questo periodo la gente apprezza il duo, più che il trio. Infatti stiamo suonando di più ed abbiamo aperto per **Robert Plant** e per la **Tedeschi/Trucks Band.** Poi devi sapere che, all'inizio della nostra carriera, abbiamo cominciato come duo.

Per noi è naturale anche questa formazione.

Ci rivolgiamo a CODY.

Hai prodotto il nuovo album di *lan Siegel*. Ho suonato dal vivo con lui, ed ho imparato molto. E' un grande artista.

Il disco di *lan Siegal* è curioso, quelli coinvolti sono tutti figli. Figli di Burnside, Kimbrough, Bland, tu ed altri.

E' una idea bizzarra che è venuta quando siamo entrati in studio. Lui ha cominciato a dire che io ero figlio di e così via.

### E poi suoni bene anche la chitarra

Cody: Oh thanks!!!!!!!!!

Tornando al discorso di prima, diversificare è diventato essenziale. Per sopravvivere.

Anche per quello ho imparato a suonare la chitarra. Negli Hill Country Revue suonavo inizialmente la batteria, poi Garry Burnside se ne è andato ed ho preso in mano io la chitarra Così abbiamo risparmiato sul chitarrista. (...ridiamo tutti...)

Ci piace molto il vostro ultimo disco. Grazie, sei gentile.

No, ci piace davvero. Keys to The Kingdom ci sembra il vostro disco più compiuto. Thank you.

Come avete fatto a coinvolgere musicisti del calibro di *Mavis Staples* e *Ry Cooder*? E' stato facile.

Non credo che Ry Cooder sia facile da coinlvolgere. Non è una persona molto disponibile.
L'ho chiamato, gli ho detto chi ero. Lui conosceva
bene mio padre. Gli ho chiesto se voleva incidere
un pezzo con noi e mi ha risposto: Of Course.
Ovviamente si. Ha inciso il pezzo, una sola versione
e me lo ha mandato. lo non ho mai visto Ry Cooder, ma ho ricevuto il suo pezzo. Però da quel giorno non ha più risposto alle mie telefonate.
(...scoppiamo tutti in una risata...)
Mavis invece è una regina.
E' disponibile, gentile, brava, dolcissima.
Una vera signora. Musica gospel, diritti civili, ha
preso tutto da suo padre: lei è dentro a tutto e
cerca sempre di aiutare chi ha bisogno di lei.

Mi ricordo di vostro padre, l'ho visto a Milano, credo che fosse il 1982, quando ha suonato



con la band di Ry Cooder. Un concerto fantastico.

Oh man!

(...facciamo il cinque...io e Luther...)

E ti dico di più. Quella sera ho cercato di parlare con Ry Cooder, ma invece ho parlato con tuo padre, che è stato gentilissimo.

(...ci sganasciamo dal ridere...per Cooder...) Siamo cresciuti ascoltando i nastri, quei nastri. Ry Cooder era fantastico, un grande. Ma anche papà diceva che non parlava molto, ma quando suonava, man, non ce n'era per nessuno.

#### Avete pubblicato un disco come duo.

Sì, lo vendiamo solo on line. Si intitola **Live in The Hills,** dieci canzoni. E' un bootleg CD, bene inciso, che dà una vaga idea di quello che facciamo dal vivo.

## Avete intenzione di fare un disco come duo, in futuro?

Il trio è più rock and roll. Il duo è più blues, anche gospel. Io lo definirei **Primitive Modern**.

### Bella definizione.

(...ridono...ridiamo...)

Yeah Primitive Modern.

E' un pò quello che sta succedendo nel Sud, band come **Old Crow Medicine Show, Avett Brothers** ed altre, molte altre. Il recupero della tradizione in un ambito moderno.

Ps: un ringraziamento particolare a Massimo Piccioni (Break Live Music), senza di lui non saremmo riusciti a parlare coi due protagonisti. Ed a Fabio Nosotti che ha fatto le foto e parlato a lungo...

ADMR CHIARI (BS) E BUSCADERO presentano

Copo oltre 20 anni
la storica band
in formazione elettrica

SABATO 23 LUGLIO 2011 ORE 21.00
ISTITUTO SAN BERNARDINO - CHIARI (BS) VIA PALAZZOLO

Per Informazioni e prenotazioni rivolgersi a: 0307101018 - 0307101484 - 3493589244
Parco e posti a sedere coperti. Il concerto si terrà quindi anche in caso di pioggia.
Possibilità di ristorazione in loco